

IL CORRIERE DELLA SENTINELLA



Seconda edizione - Secondo numero
Dicembre 2018

AIUTACI CHE DIO T'AIUTA

“Il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé.”

Con questa frase Pablo Neruda descrive perfettamente il problema spesso che colpisce l'età di noi più “grandi”. Pensare che il tempo del mettersi in gioco, del divertimento sia solo un lontano ricordo.

Il nostro oratorio in questo momento ha un grande cartello esposto visibile da ogni dove: “AAA Cercasi adulti!”

La società ci persuade purtroppo che l'oratorio, i gruppi giovanili e le attività di questi luoghi siano esclusivamente riservate ai giovani, ai bambini, agli adolescenti ai nostri baldi animatori a cavallo tra le superiori e l'università; nulla di più falso: l'oratorio è una cosa per grandi, è il luogo dove ogni generazione può portare il proprio apporto e la propria esperienza. L'oratorio non è (solo) per i giovani, e tanti adulti si impegnano già all'interno di molte attività importanti come: il catechismo dell'iniziazione cristiana o il formicaio, dove sono presenti anche giovani famiglie, che sono il cuore pulsante dell'Oratorio; il servizio di aiuto compiti; il direttivo dell'associazione ANSPI (citazione obbligatoria per i fantastici Raffaele Esposito e Serenella Giuli) oltre che tutte le

altre attività della Parrocchia (em-pori, segreteria, liturgia ecc. ecc.). Sentiamo la mancanza di un ulteriore mano per portare avanti le opere di Dio che ognuno di noi vede in questo Oratorio e che, per quanto Dio provveda e mai ci faccia mancare nulla, richiede un sforzo umano “nella libertà” di scegliere di mettersi al servizio della Chiesa, tutti insieme, superando anche preconcetti e limiti che spesso noi stessi ci mettiamo.

Nell'ambito di quali servizio abbiamo bisogno? Un aiuto serve in ogni cosa, dalle piccole manutenzioni al servizio di aiuto compiti, dalla gestione del nostro campo di calcio a 5 e organizzazione sport al SentiBar (come sarebbe bello coinvolgere dei nonni!). Per questo, la nostra “apertura” è che il Natale risvegli il desiderio di “spendere” del tempo in oratorio, nella forma e nei modi che preferisce, per scoprire che in realtà sarà un grande investimento in felicità e gioia. Insomma, scendi dal divano e vieni ad aiutare?

Santo e Felice Natale a tutti voi!

Daniele Rossi



INDICE

TI PREGO PER LA FAME NEL MONDO	2
SPORT: ORATORIO LEAGUE	3
A V V E N T O : U N ' AD-VENTURA	4
FESTIVITÀ DEL MESE	5
OGGI È NATO PER NOI IL SALVATORE	6
A TU PER TU CON DON CLAUDIO	7-8
CURIOSITOLKIEN	9
INTERVISTA DOPPIA	10-11
MUSICA	12
CUCINA & EVENTI	13
ANGOLO GIOCHI	14-15



DALLA FAME NEL MONDO ALLA COLLETTA ALIMENTARE

“*Ti prego per la fame nel mondo*” è una frase che si sente si spesso nelle preghiere dei bambini. Cosa succede però quando questi bambini crescono?

A 14, 15, 16 e 17 anni le parole non bastano più, si comincia a sentire l'esigenza di dare il proprio contributo, spinti dall'energia, dalla voglia di mettersi in gioco e da quel “mondo, esisto anch'io!” che caratterizzano queste età. Ecco perché vari giovanissimi dell'oratorio hanno deciso di mettersi al servizio della 22esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, sabato 24 novembre 2018.

Forse li avete visti, grazie alla ‘divisa’ gialla erano facilmente individuabili fuori dai supermercati Coop San Sisto e Conad (via Albinoni, San Sisto), magari li avete aiutati, forse ignorati, ma loro sono stati lì, coprendo a gruppetti turni di un'ora durante l'arco temporale 9:00- 20:00, accompagnati dagli animatori.

Li abbiamo intervistati per capire il loro punto di vista che forse è il più importante, non solo perché saranno gli adulti di domani ma per dimostrarvi che, anche in una generazione tanto criticata come la “generazione Z”, il buono, i valori e la voglia di fare e di tradurre in realtà i desideri che avevano da bambini, ci sono.

(Abbiamo cercato di modificare il meno possibile le loro parole, trascrivendole quasi sempre testualmente, perdonate quindi sintassi ed eventuali errori grammaticali)

“Ho scelto di fare questo servizio perché mi piace aiutare gli altri. Penso sia una cosa giusta perché ci sono tante famiglie che sono meno fortunate di noi che magari non possono nemme-

no fare la spesa e noi, in questo modo, le aiutiamo. Mi è piaciuta questa esperienza.”

“Mi piace fare azioni buone come questa perché dopo ti senti migliore!”

“Ci stanno persone che non possono permettersi queste ‘cavolate’, cioè ... il da mangiare per vivere, quindi mi piace aiutarle. E poi si sta con gli amici, comunque.”

“Eh ho scelto di fare questo servizio

partecipa e sto con i miei compagni”
“Mi piace aiutare e mi sto divertendo, lo rifarei.”

“Penso che aiutare gli altri faccia sentire meglio quindi è utile anche per la persona che lo fa.”

“E’ una cosa bella aiutare gli altri, abbiamo fatto abbastanza pacchi fino adesso quindi sono soddisfatto del lavoro. Lo rifarei ogni anno.”

Concludiamo con un'ultima testimonianza, questa volta di una delle animatrici che li hanno seguiti:

“Secondo me quest'esperienza è stata molto positiva, non solo per i ragazzi ma per gli animatori stessi. Esperienze del genere ti fanno entrare in contatto con la realtà e sono dell'idea che per le nostre generazioni questo sia molto importante. Ho anche parlato con uno dei volontari del Banco Alimentare secondo cui è bene che la gente veda che i ragazzi ci mettono la faccia e che sono

i primi a partecipare e promuovere questo tipo d'attività. Inoltre credo che esperienze del genere aiutino i ragazzi a capire che niente è dovuto ma va guadagnato, anche con pazienza. Infatti, a fine giornata, era bello vedere i loro occhi gioiosi per ciò che erano riusciti a ottenere per le persone in difficoltà. La vedo anche un po' come una metafora della vita: abbiamo ricevuto tanti “no”, qualcuno ci ha pure insultato, ma non ci siamo arresi e siamo arrivati all'obiettivo.”

Sara Marinelli



perché per una volta volevo fare un sabato diverso, perché ... uscire è bello ma questo è utile, volevo fare qualcosa che rimaneva.”

“Io mi sono divertita molto anche perché io sono un po'... cioè, mi vergogno un po' e con questo sono riuscita a parlare meglio con le altre persone, quindi mi ha anche aperto un po'.”

“Ho scelto di fare questo servizio per aiutare la comunità, la gente ... per me anche, soprattutto. E' un'esperienza importante da fare, la rifarei”

“Secondo me è una cosa utile e poi sto anche in compagnia degli amici, ecco. Aiutiamo chi non ha da mangiare. Lo rifarei anche l'anno prossimo.”

“Eh perché ... per aiuta' ... la gente



Oratorio League: facciamo il punto delle situazione



Nome: Filippo
 Cognome: Oliovecchio
 Età: 26 anni
 Ruolo: allenatore
 delle Sentibelle
 Squadra del cuore:
 Juventus
 Particolari: Miglior
 calcio d'Oratorio

Negli anni Filippo e le sue Sentibelle hanno avuto una crescita imponente passando da un terz'ultimo posto in classifica, ad una semifinale, in appena due anni. Oltre ad una semifinale ben giocata, non bisogna dimenticare anche una coppa toccata con mano, una finale di Star Cup persa, che avrà sicuramente lasciato qualche rimpianto nel cuore del mister e delle ragazze, ma che non ha impedito loro comunque di uscirne a testa alta, con un 2° posto, premio per i loro sforzi e il loro impegno.

«Speriamo che queste finali perse possano essere uno stimolo per le ragazze, per vincere qualche trofeo quest'anno, considerando che per alcune di loro potrebbe anche essere l'ultimo.»

Come ogni anno l'Oratorio League rimane il punto di forza del nostro oratorio: conta, infatti, quattro squadre delle superiori (due maschili e due femminili), una squadra alle medie e una alle elementari, per un totale di sei squadre iscritte al torneo. Una delle migliori in questo momento è senza dubbio la squadra, allenata dal duo Oliovecchio-Rogaia, delle Sentibelle, che vanta, in 6 partite giocate totali, ben 5 vittorie. Nell'intervista, gentilmente concessa, Oliovecchio ha dichiarato che questo progetto è nato 6 anni fa quando,



alla guida della squadra femminile senior, il nostro mister ha conosciuto la sua attuale anima gemella, nonché formidabile goleador ai tempi d'oro.

«Ho scelto di allenare le ragazze per vedere come nel tempo possano imparare a stare in squadra, e come loro stesse possano applicare le mie idee sul campo, con l'obiettivo di migliorare me stesso ed ogni singola calciatrice, sia a livello calcistico che caratteriale.» Queste le parole utilizzate da Filippo Oliovecchio nei confronti delle ragazze con cui ha un ottimo rapporto, dentro e fuori dal campo.

A livello calcistico, Filippo trasmette tanto alle ragazze, ma è anche e soprattutto grazie a Rogaia, suo collaboratore, che viene trasferita questa fede, che fa di un mister un buon allenatore. Infine alla domanda fatta al mister Oliovecchio in cui chiedo cosa abbia intenzione di fare in caso di vittoria all'Oratorio League risponde: «Se dovessimo vincere l'Oratorio League porto

tutte le ragazze a cena fuori e pago io!» E allora forza ragazze, forza Sentibelle, un grande "in bocca al lupo", sperando possa essere una stagione piena di successi per voi e per tutte le altre squadre partecipanti al torneo!

Giovanni Cuomo

Filippo Oliovecchio

Samuele Persichini

“A Natale son tutti più buoni. È il prima e il dopo che mi preoccupa.”

(Charles M. Schulz)



Avvento : Un' Ad-Ventura

Domenica 24 novembre la Chiesa ha festeggiato solennemente Gesù Cristo Re dell'universo, un Re unico, singolare,ingiustamente ucciso, che non si difende neanche di fronte al cinico Pilato che legge nei suoi occhi qualcosa di diverso senza però andare oltre. Apriamo il mese di Dicembre con la prima domenica di Avvento, il 2 dicembre per esattezza. Con questo tempo particolare la Chiesa inaugura l'anno liturgico cioè il cammino propeudeutico all'incontro con il Signore nella nostra vita, nel pane della Parola e nell'eucaristia quotidiana. L'Avvento non è solo una preparazione al Natale,alla nascita di Gesù Cristo, al grande mistero dell'incarnazione,ma è soprattutto la copertina che la Chiesa presenta ai suoi fedeli: E' innanzitutto un' **AD-VENTURA**,un andare

verso le cose che verranno, verso il nostro ultimo punto di arrivo, il Paradiso, la vita comune eterna con Gesù. La Chiesa,in questo periodo, si presenta come un faro nel nostro cammino nella persona di Giovanni il Battista, uomo unico nel suo genere (come dirà lo stesso Gesù). Ultimamente,Papa Francesco ha sottolineato tre verbi utili per interpretare la missione di quest'uomo. Il primo è **PREPARARE**: il Battista prepara la strada

al Signore. La prepara nell'umiltà della sua persona senza mettersi in mezzo tra lui e il popolo da salvare, la prepara con uno stile evangelico secondo cui il nostro parlare sia sì sì e no no e la prepara cosciente che la via non è sua ma del Signore nostro Gesù Cristo e che quindi la sua opera è sacramento, segno visibile ed efficace dell'azione di Gesù. Il secondo verbo è **DISCERNERE**: San Giovanni ci insegna come riconoscere la presenza di Gesù nel



cammino quotidiano di ogni giorno, in quella vita che spesso si fa nemica dei nostri desideri e delle nostre aspirazioni ma che in verità necessita di una guida da lui stesso indicata nel Signore Gesù Cristo. Di fatto è lo Spirito Santo a illuminare San Giovanni Battista e a fargli riconoscere il Dio incarnato nella persona di Gesù, in mezzo a tanta folla. Il terzo verbo è **DIMINUIRE**: il nostro unico profeta delle cose future nell'avvento del

Signore,dopo aver indicato in lui il Messia atteso,inizia una profonda strada di diminuzione, di umiliazione,di discesa, di allontanamento e di annientamento. San Giovanni non vedrà nemmeno l'inizio della missione di Gesù. Quest'ultimo aspetta, come leggiamo nel Vangelo di Luca, che il Battista termini la sua missione con il martirio, tutto si deve compiere. Egli muore di una morte atroce non solo per il martirio in sé, ma perché abbandonato a una decisione folle presa per un bicchiere di troppo. Quanto ci insegna,- quanto ci illumina quest'uomo,quanto è vicino alle nostre vite che spesso sono incomprensibili,spesso subiscono l'errore degli altri,spesso sono avversarie delle nostre giornate. San Giovanni,lungo questo cammino di diminuzione, vive una

vera e propria crisi di fede e dovrà cambiare il modo di vedere Gesù: non un liberatore ma un semplice uomo muto che si prepara a essere l'agnello sacrificale per tutti.

Buon Avvento 2018!

Don Stefano Bazzucchi

*"Non importa cosa trovi sotto l'albero, ma chi trovi intorno."
(Stephen Littleword)*

FESTIVITÀ DEL MESE

8 Dicembre - L'Immacolata Concezione

L'8 dicembre la Chiesa Cattolica celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Si tratta di un dogma, cioè una verità di fede, che stabilisce che Maria di Nazareth è stata preservata dal peccato originale, fin dal primo istante del suo concepimento. A tal proposito il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 96, sintetizzando i numeri 487-492, 508 del Catechismo della Chiesa Cattolica, recita: «Dio ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio: per compiere tale missione, è stata concepita immacolata. Questo significa che, per la grazia di Dio e in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento». Il dogma fu proclamato l'8 dicembre 1854 da Papa Pio IX, con la bolla "Ineffabilis Deus". Un testo magisteriale in cui, tra l'altro, si legge la seguente bellissima espressione: «La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale».

Il dogma si ricollega anche ad alcune apparizioni mariane, approvate e riconosciute dalla santa Sede, nelle quali la Vergine stessa si proclama Immacolata Concezione. Si tratta di un gesto di amore e attenzione assoluta, da parte di una Madre che vuol guidare e educare alla comprensione i suoi figli. In particolare nel 1858 la Vergine Maria, apparendo all'umile e poverissima Bernadette Soubirous, alla grotta di Massabielle, mentre la

quattordicenne raccoglieva la legna, si presentò dicendo «Io sono l'Immacolata Concezione», quasi a confermare la proclamazione del dogma, avvenuta appena 4 anni prima. Nel 1830 Santa Catherine Labouré, novizia nel monastero di Rue di Bac, fece coniare una medaglia con il testo della preghiera «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi», affidatale dalla Vergine stessa durante l'apparizione del 27 novembre 1830. In questo caso la Vergine anticipava la proclamazione del dogma di ben 24 anni; questo ci fa comprendere come il *sensus fidelium* del popolo di Dio già da tempo aveva accolto in pienezza, senza difficoltà, questa verità di fede (confermata poi nel 1854 dalla Chiesa).

Può essere interessante fare, dunque, un breve excursus storico. Fino al Concilio di Nicea 325 non ci furono pronunciamenti precisi sull'assenza del peccato originale di Maria, ma i Padri della Chiesa da subito esaltarono la Vergine Maria come la «Tuttasanta», riflettendo l'altissima idea che il popolo cristiano aveva di lei. È in Oriente, invece, che crebbero le attestazioni: Sofronio di Gerusalemme, tra VI e VII secolo, la celebrò come «libera da ogni sozzura del corpo, dell'anima e del pensiero»; il monaco bizantino Teodoro Studita, nell'VIII secolo, parlò dell'assenza di peccato a cui Dio aveva predestinato la Vergine, concetto ripreso poi dal patriarca di Costantinopoli Fozio.

In Occidente l'attenzione teologica si risvegliò a partire dal XII secolo, con la diffusione della festa della Concezione della Vergine, suscitando, tra l'altro, non pochi dibattiti. Nel ramo francescano si erse una

voce che segnò una svolta a "favore" dell'Immacolata Concezione; quella del beato Duns Scoto, che elaborò la spiegazione della cosiddetta «redenzione preventiva», secondo cui Maria rappresenta il capolavoro della redenzione operata da Cristo, perché la potenza del suo amore e della sua mediazione, ha permesso che la Madre fosse preservata dal peccato originale. I Francescani accolsero e diffusero con entusiasmo questa dottrina. Grazie alla loro adesione e divulgazione, non soltanto la gente semplice e pia, ma anche i dotti e i sapienti, aderirono con maggior slancio a questa verità.

Interessante sapere che ogni anno l'8 dicembre il Papa rende omaggio, in piazza di Spagna, alla statua della Vergine Maria, depositando ai suoi piedi dei fiori, dopo un momento di preghiera. La tradizione di questo gesto del Pontefice risale al 1953; l'8 dicembre di quell'anno, infatti, Pio XII si recò in piazza di Spagna nel corso della cerimonia di apertura dell'Anno Santo mariano, voluto per celebrare i 100 dalla proclamazione del dogma.

Don Marco Briziarelli



Oggi è nato per noi il Salvatore

Da qualche giorno abbiamo iniziato a muovere i primi passi in quest'Avvento che il Signore ha donato alla nostra vita.

L'Avvento è il cammino che ci conduce a Betlemme, un tempo di grazia che ci educa all'attesa, prepara il nostro cuore ad un incontro e ci rende capaci di riconoscere e accogliere un dono.

Per vivere l'Avvento in pienezza e non sprecare questi giorni, ancoriamoci alla preghiera e ai sacramenti, ritagliamoci dei tempi di silenzio e mettiamoci in ascolto della Parola.

Questo aiuterà a fare spazio dentro di noi, a preparare un posto al Signore Gesù, che desidera nascere per noi e in ognuno di noi.

Si perché il Natale è questo!

Il Natale è Gesù Bambino che nasce nella nostra vita, nella nostra storia.

Nasce per te che vivi il dolore di una perdita.

Nasce per te che sei in ansia per il lavoro precario.

Nasce per te che vivi la fatica del quo-

tidiano.

Nasce per te che sei nell'angoscia e nella solitudine.

Nasce per te che vivi rassegnato.

Nasce per te che sei nell'inquietudine.

Nasce per te che sperimenti il rifiuto e l'abbandono.



nostro fianco e ci libera dai lacci degli inferi.

Natale è accogliere la luce del Messia che si incarna, la luce che squarcia le tenebre di ogni nostra notte, che viene a donarci una nuova speranza e a liberarci da ogni timore, che viene ad illuminare e a riempire di senso ogni nostro vissuto.

Ralleghiamoci e lasciamoci raggiungere da questa luce, lasciamoci attrarre dal nostro Dio che si fa bambino che si mette nelle nostre mani, che ci dona la Sua divinità, trasfigurando la nostra umanità.

Ralleghiamoci perché Dio è con noi, Egli ha posto la Sua tenda in mezzo a noi per condividere tutto e diventare una cosa sola con noi!

Accogliamo, viviamo ed immerghiamoci insieme in questo Amore.

Questo è Natale!

Alleluja!

Don Lorenzo Marazzani

Cena di NATALE

Domenica 16 Dicembre
dalle ore 20:30
presso **SALONE GPII**

0-5 anni: gratis / 6-11 anni: 5€ / over 12 anni: 8€
Solo su prenotazione, - Costo all'entrata di 10 €

OSPITE SPECIALE DELLA SERATA: SANTA CLAUS

È possibile acquistare le previsioni entro martedì 12 Dicembre tutti i giorni dalle 16:30 alle 18:00 dagli animatori presso il Salone GPII o nell'ufficio di coordinamento durante gli orari di apertura.

Per info: Qualis in 327/567891 e Qualis 345/7354756

Campo Invernale Superiori

Grand Hotel Elite, Cascia (PG)
26-28 Dicembre 2018

Contributo di partecipazione 100€
Anticipo di 50€ da consegnare entro il 15/12/18

È vietato portare telefono cellulare o altri dispositivi elettronici.
Si consiglia vestiario comodo e sportivo.

Contatti:
Il Superiore Benedetta Aquino 380 1445249
Il Superiore Eleonora Pinpal 329 4146306

Per partecipare è necessario avere la tessera dell'ortata.

Campo Invernale Medie

Grand Hotel Elite, Cascia (PG)
28-30 Dicembre 2018

Contributo di partecipazione 100€
Anticipo di 50€ da consegnare entro il 15/12/18

È vietato portare telefono cellulare o altri dispositivi elettronici.
Si consiglia vestiario comodo e sportivo.

Contatti:
Il Medico Michele Cecchetti 340 9964683
Il Medico Chiara Palozzi 345 5857195
Il Medico Raphael Fiorini 327 42903501

Per partecipare è necessario avere la tessera dell'ortata.

A TU PER TU CON DON CLAUDIO

A volte la Sapienza della Chiesa ci sembra distante, come la Bibbia, venuta da tanto lontano, da un tempo remoto. In essa riecheggiano storie antiche quanto la Terra e profezie di tempi futuri. Ci proponiamo con questa rubrica di scoprire, tra saperi nuovi e antichi, quelli più adatti alle problematiche concrete del nostro tempo. Per questo intervistiamo il nostro parroco don Claudio, che non è proprio antico come la Bibbia o la Chiesa, ma durante sua lunga carriera di servo ha imparato a trovare nella Parola la risposta a molte domande.

LA MOSSA VINCENTE

Può sembrare irriverente ma quest'anno vogliamo prendere spunto, per riflettere sul Natale e allestire il presepio, dalla raccolta dei rifiuti. Spesso i grandi eventi, le idee più rivoluzionarie, i messaggi più ideali, trovano nelle parole e nei fatti banali e quotidiani similitudini e paragoni attinenti e addirittura illuminanti: così sembra essere nel nostro caso. Certamente pensare al mondo, alla società umana, come a un grande immondezzaio non è strano né sbagliato. Immaginatoci: il mondo della violenza (terrorismo, guerre, rapine, delitti passionali, atrocità in ambito familiare, sugli anziani, sui bambini, commercio di armi, di organi...), il mare nero della disonestà (in campo pubblico e privato, truffe, imbrogli, nel regno della finanza, in politica, nei rapporti di lavoro...), la palude delle depravazioni (carnali, morali, ideologiche...).

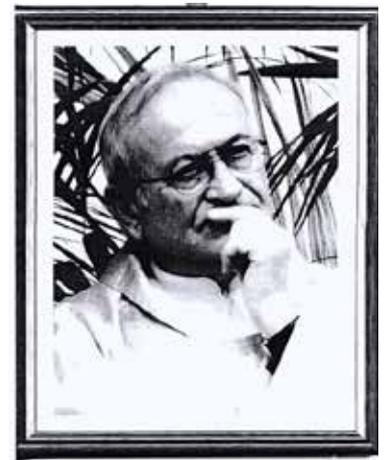
San Paolo, descrivendo la società del suo tempo, ne fa un ritratto molto simile alla società odierna. Lo chiama "Mondo abbandonato da Dio ai desideri dell'uomo": «Essi, che pretendono di essere sapienti, sono impazziti... Si sono smarriti in stupidi ragionamenti e non hanno capito più nulla... Si sono lasciati andare a impurità di

ogni genere fino al punto di comportarsi in modo vergognoso gli uni con gli altri... hanno messo idoli al posto del vero Dio. E Dio li ha abbandonati lasciandoli travolgere da passioni turpi... Sono avidi, cattivi, invidiosi, assassini, superbi. Si scontrano e ingannano. Sono maligni, traditori, calunniatori, violenti, superbi, presuntuosi, inventori di mali... disonesti, senza pietà, incapaci di amare... degni di morte... e non solo continuano a commettere queste colpe, ma si rallegrano anche con tutti quelli si comportano come loro.»

(Di parole così ne abbiamo usate tante, con molte ripetizioni, componendo i precedenti di questo articolo negli ultimi quattordici mesi! Mentre batto questo articolo in digitale, accidenti, mi percorre come un brivido la voglia di buttare tutto all'aria... perfino io comincio a sentirmi un po' stufo) Come può Dio non essere stanco? Istintivamente a Paolo veniva da dire: «Su un mondo così non può se non scatenarsi l'ira di Dio». E invece ecco... la Mossa Vincente! Il Natale!

E' il messaggio che da duemila anni risuona nel mondo e che di nuovo tra qualche sera riempirà le chiese di tutti i continenti: "Il Verbo si fece Carne". Non soltanto

Dio si fece uomo, ma si fece Carne, cioè debolezza, limite. Paolo dice addirittura "Si fece peccato" cioè immondizia, spazzatura, lui stesso. Anche in questa Messa lo acclameremo: "Agnello di Dio che ti carichi di tutti i peccati del mondo..." Invece di incenerire il mondo-spazzatura, Dio vi manda dentro suo Figlio, senza il timore di sporcarsi mani e piedi per di turarsi il naso per la puzza. Diranno male di lui e lo criticheranno quando parlerà con le prostitute, andrà a mangiare in casa di peccatori pubblici, di strozzini, si lascerà lavare i piedi dalle lacrime di una donna di strada. Lui stesso dirà di non essere venuto per la gente pulita ma per i disgraziati e i malfamati, non per i sani ma per i malati e maleodoranti. Anzi, Gesù, lo spazzino Gesù, l'operatore ecologico Gesù, si accosta in modo differenziato a ciascuno,



passa porta a porta, a bussare, a stanare i rifiuti, a far pulizia: ha una parola e un atteggiamento personalissimo per l'usuraio Zacheo, per la scandalosa Maddalena, per il rinnegato Pietro, per il ladrone assassino in croce...

Niente e nessuno butta via, ma tutto ricicla, tutto rinnova; con Gesù il rifiuto diventa risorsa; il rottame prodotto da migliorare; lo straccio sporco riacquista colori di bandiera; l'usato e il dismesso brillano come invenzione nuova o opera d'arte. Per lui non c'è rottamazione o discarica, a tutti è offerta l'opportunità di recupero e miglioramento. Anche il linguaggio teologico è sorprendentemente vicino a quello della raccolta rifiuti: diciamo che Gesù ci porta salvezza, redenzione, conversione, purificazione, perdono, speranza, ci rende nuovi, ci fa buoni, ci restituisce alla

grazia... con un piccolo sforzo è possibile trovare i corrispondenti termini ecologici: recupero, riciclaggio, lavaggio, riparazione, materia di qualità, ciclo di miglioramento, guadagno, riutilizzo...

Paolo riassumerà i frutti della Mossa Vincente di Dio incarnatosi nella spazzatura affermando: "Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia".

Sarebbe bello e santo che ognuno, in questo periodo di feste, riciclasse qualcosa. Non solo il presepio dell'anno scorso, accantonato in magazzino, che torna a splendere nell'ingresso o nel salotto, ma anche l'amico perduto per un litigio tanti anni fa o impolverato da un lungo silenzio; lo scartato, l'antipatico, il giudicato che abbiamo buttato via dalla nostra vita, o dimenticato, e che ora è coperto di sudiciume; il talento

sotterrato; la preghiera trascurata; la promessa scaduta.

Nonostante il mondo sia spazzatura, Dio scommette ancora su ognuno di noi e sull'umanità intera, offrendoci un'arca di salvezza, la mangiatoia umile di Betlemme, la croce del Calvario. E tende a noi la sua mano, sporca dei nostri rifiuti, perché facciamo catena di montaggio con lui e lavoriamo assieme per rendere nuove tutte le cose. "Se ognuno tenesse pulito il tratto di marciapiede sotto casa propria, tutta la strada risulterebbe pulita" diceva un proverbio dei nostri vecchi. E' ancora di attualità. Ed è l'augurio che facciamo a noi e a voi per un Natale vero e vincente.

Don Claudio Regni
Emanuele Persichini



Vorrei poter mettere lo spirito del Natale all'interno di un barattolo e poterlo tirare fuori mese per mese, poco alla volta.
(Harlan Miller)

CURIOSI TOLKIEN



Cari lettori, in questa seconda uscita del giornalino continueremo a scoprire alcuni aneddoti e curiosità legate all'universo creato da J.R.R. Tolkien, famoso scrittore e studioso inglese che dedicò gran parte della sua produzione letteraria alla costruzione di un mondo fantastico, le cui cronache sono narrate nelle sue tre opere maggiori, ovvero "Lo Hobbit", "Il Signore degli Anelli" e "Il Silmarillion". Vi proporrò alcuni paragoni tra nomi di luoghi e persone che ritroviamo identici nell'Antico Testamento e nelle opere di Tolkien, senza voler pretendere che lo scrittore abbia voluto fare esplicito riferimento alla tradizione biblica, ma immaginando che si sia almeno compiaciuto di aver fatto coincidere, magari anche casualmente, nomi del suo mondo immaginario con elementi, talvolta anche celebri, della Bibbia.

SIRION

BIBBIA

SIRION, altro nome dato al monte Ermon. Si tratta di una montagna ad est del Libano, la più grande della Palestina.

Di solito è coperta di neve per tutto l'anno, che quando scioglie è una fonte importante del fiume Giordano. Fu il confine settentrionale del territorio preso dagli Israeliti ad est del Giordano prima della conquista di Canaan, la zona ad ovest di Ermon rimase non conquistata alla morte di Giosuè. Inoltre si suppone che sull'Ermon sia avvenuta la Trasfigurazione di Gesù.

"Fa balzare come un vitello il Libano e il Sirion come un giovane bufalo" (Salmo 28:6)

"Quelli di Sidone chiamano Sirion l'Ermon, mentre gli Amorrei lo chiamano Senir" (Dt 3:9)

TOLKIEN

SIRION è il nome del grande fiume che scorreva da Nord a Sud nel Beleriand. La fonte era situata sugli Ered Wethrin (le Montagne dell'ombra), e il fiume passava per le Paludi del Serech, per poi attraversare la regione boscosa del Doriath, infine, dopo aver superato Andrim (la lunga muraglia), giungeva alle Bocche del Sirion, sfociando nella Baia di Balar.

(Il Silmarillion, cap. IV, pag. 105)

MORIA

BIBBIA

MORIA, montagna menzionata nella Genesi, è il luogo dove Dio comandò ad Abramo di sacrificare suo figlio Isacco. "Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò»" (Gen 22:2).

Salomone costruì il tempio a Gerusalemme sul monte Moria, dove c'era stata l'aia di Ornan.

"Salomone cominciò a costruire il tempio del Signore a Gerusalemme sul monte Mòria, dove il Signore era apparso a Davide, suo padre, nel luogo preparato da Davide sull'aia di Ornan il Gebuseo" (2Cr 3:1).

TOLKIEN

MORIA, nome elfico della città sotterranea nanica di Khazad-Dum, detta anche Nanosterro, sulle Montagne Nebbiose. La Compagnia dell'Anello, guidata dallo stregone Gandalf, attraversò quel luogo ormai abbandonato, affrontando gli orchi e il terribile Balrog, demone di fuoco. E sì, la celebre frase "Fuggite, sciocchi!" venne pronunciata proprio a Moria.

(Il Signore degli Anelli, pagg. 278, 344, 462, 824)

N.B. Bibliografia di riferimento

J.R.R. Tolkien, "Il Silmarillion", editore Bompiani 2018, ISBN 978-88-452-7240-0

J.R.R. Tolkien, "Il Signore degli Anelli", editore Bompiani 2017, ISBN 978-88-452-9404-4

Raphael Fiorini



“Animators of New Generations”

Filippo Rosso & Francesca Di Luca

-NOME

FR: Filippo

FDL: Francesca

-COGNOME

FR: Rosso

FDL: Di Luca

-SOPRANNOOME

FR: RedBonsky

FDL: FLD

-NATO NEL

FR: 14 agosto nel 2000

FDL: 12 Maggio 2001

-COSA FAI NELLA VITA

FR: Studio all'Alessi

FDL: Studio al Galilei, ballo, sto in oratorio ecc...

-CHE SQUADRA TIFI?

FR: A Roma

FDL: Juventus, perchè da piccola mio padre mi ha abituata a tifare, quindi mi è rimasta questa cosa.

-DA QUANTO TEMPO FREQUENTI L'ORATORIO?

FR: Ehhhhehehe ho iniziato a frequentarlo da piccolissimo, dalle elementari. Poi me ne sono andato in primo o secondo superiore e poi sono tornato l'hanno scorso. Ero andato a San Barnaba. Sono tornato perché non c'erano più ragazzi della mia età e qui l'oratorio è più attivo.

FDL: Quando ero piccola frequentavo il catechismo per fare la comunione, poi ho smesso, principalmente perchè non mi trovavo col mio gruppo. Successivamente una mia amica, in primo superiore, mi ha raccontato di questo percorso e mi ha dato l'idea che potesse essere un modo per lasciare indietro tutte le difficoltà. Ho deciso quindi di iniziare il cammino insieme ai miei animatori e amici. Mi sono trovata

subito bene con questo gruppo. Al mio primo campo estivo, sono rimasta affascinata da questo “mondo” e quindi ho deciso di frequentarlo con una certa assiduità, il più possibile.

-PERCHE' HAI SCELTO DI DIVENTARE ANIMATORE?

FR: Ho scelto di diventarlo, perché ho visto il Bittino e il Ragno che si divertivano. Loro m'hanno consigliato di provare questa esperienza, e mi sono buttato, e mi sta piacendo molto, bella esperienza.

FDL: Quando ho fatto il colloquio con i miei animatori, mi è stato chiesto se ero disposta a dare questo Sì, e così è stato. Non ci ho pensato due volte e ho accettato di iniziare questa esperienza, perchè donare qualcosa a persone, come altre hanno fatto con me, mi sembrava una cosa molto bella; metterci del mio mi avrebbe fatto piacere.

-COME TI STAI TROVANDO?

FR: Mi sto trovando bene, la mia equipe è il TOP, è sempre accogliente questo posto; appena sono tornato ho riallacciato subito i contatti con gli altri animatori, mi sono sentito di casa.... E quindi Bulo!

FDL: Mi sto trovando molto bene, a parte con il mio gruppo, persone che già conoscevo, anche con persone nuove che ho conosciuto. Da quando ho iniziato, in realtà sono i bambini che mi stanno dando tantissimo, forse più di quanto io dia a loro, perchè senza volerlo mi regalano delle soddisfazioni, quel tipo di amore che nella quotidianità è difficile da trovare.

-SECONDO TE E' MEGLIO LA “VITA” DA ANIMATO O DA

ANIMATORE

FR: Da animato mi divertivo tantissimo, i campi che ho fatto sono stati spettacolari e gli animatori che avevo molto simpatici, soprattutto BEN che resta nel cuore! Secondo me sono esperienze che vanno fatte e vissute entrambe, ho iniziato da poco a essere animatore, ma spero di dare tanto.

FDL: Penso che siano importanti entrambi, da animato impari le basi, per poi fare l'animatore. Per me sono equiparabili perchè quello che ti viene dato da animato è poi quello che tu darai da animatore.

-PARLA DELLA TUA EQUIPE

FR: Sono nella Classe seconda media, il nostro responsabile è Chiara Pallozzi. Io personalmente conoscevo solo il Persi Jr e lui mi ha aiutato a entrare nella mentalità da Animatore, infatti non solo prepariamo le catechesi, ma viviamo questo anno insieme, cenando, giocando ma soprattutto vivendo l'equipe. Lo apprezzo molto perchè facendo comunione tra noi, ci conosciamo più a fondo, il che è fondamentale per preparare al meglio gli incontri che proponiamo ai ragazzi.

FDL: La mia equipe è formata da una decina di amici che già conoscevo in parte, a cui si sono aggiunte persone che ho avuto il piacere di conoscere. Mi ci sono trovata bene subito, il clima che ho trovato era piacevole, anche grazie a David. L'incontro di equipe il giovedì sera è qualcosa di più rispetto al solito incontro in cui bisogna decidere come organizzare la settimana; è diventato un incontro in cui

un gruppo di amici passa una bella serata. Quando è possibile, infatti, ci vediamo a casa di questa nostra amica, che prepara una bella cioccolata calda. Come equipe la trovo volenterosa a fare qualcosa di bello, originale per questo oratorio e mi ci trovo molto bene.

-COME TI TROVI COL TUO RESP?

FR: Il mio responsabile è molto in gamba, non la conoscevo prima, ma spero di conoscerla piano piano.

FDL: Come ho detto prima col mio responsabile mi trovo molto bene, con lui mi posso comportare senza mettere alcuna maschera. Ci segue molto, ci chiede come è andata la giornata, è molto interessato a noi ed è sempre pronto a risolvere ogni tipo di problema.

-COME TI TROVI CON I RAGAZZI?

FR: Il rapporto che ho con loro... beh alcuni li conoscevo dal Gr.Est. e quindi anche all'incontro ci

scherzo e gioco, con quelli "nuovi" sto legando in fretta.

FDL: Bene, molto bene. La maggior parte li conoscevo e gli altri ho imparato a conoscerli, nonostante la diversa età, comunque ci troviamo in sintonia.

-HAI QUALCHE ASPETTATIVA ?

FR: L'aspettativa è quella di lasciare qualcosa di concreto ai ragazzi, perché io sono stato animato come loro e quindi, riprendendo anche l'amore e l'impegno degli animatori che avevo, cercherò di dare il massimo.

FDL: Io spero di poter dare a questi ragazzi qualcosa di insolito, un qualcosa che non vedono tutti i giorni e di insegnare anche un po' di educazione, per quanto posso. Mi auguro di poter dare lo stesso amore che loro mi danno e di poter far passare, nel mio piccolo, un momento di felicità e spensieratezza.

-SE POTESSI DIVENTARE PER

UN GIORNO UNA QUALSIASI ALTRA PERSONA CHI SARESTI?

FR: Penso, Dan Bilzerian, perché è ricco e fa na bella vita.

FDL: Non ho un modello o persona da seguire. Mi piacerebbe essere una persona in grado di saper affrontare una qualsiasi questione che potrebbe presentarsi e di saper aiutare il prossimo.

- QUAL E' LA TUA FILOSOFIA O PAROLA DI VITA?

FR: "Provaci, sempre. Meglio avere delusioni che rimpianti."

FDL: "Amore" Perché nella vita è tutto, è quello che ti dà la forza di andare avanti.

-SALUTA LA TUA EQUIPE E I TUOI RAGAZZI

FR: Bella!

FDL: Un bacio e abbraccio a tutti!

-FAI UN SALUTO

FR: Bella! (ridendo)

FDL: Au revoir!

Andrea Salibra



Filippo Rosso



Francesca Di Luca

*"Babbo Natale era buono, ma una renna mi è rimasta incastrata tra i denti."
(Djordje Otašević)*



MUSICA



“THE PRETTY RECKLESS”

The Pretty Reckless, band hard rock statunitense, nasce nel 2007 dall'attrice Taylor Momsen.

Decisione coraggiosa quella della Momsen, non sempre il mondo della musica è aperto ad attori che si cimentano in esso, proprio perché c'è il rischio del fallimento. Contro ogni previsione, però, già da 14 anni inizia a scrivere canzoni con Ben Philips e i due ingaggiano altri componenti per il gruppo. Con il tempo la “piccola J”, della serie tv “Gossip Girl”, dal make-up pesante e l'aria dark, è diventata la frontman di un gruppo hard-rock, tenendo testa non solo alla concorrenza, ma anche agli altri componenti della band, quali Ben Philips, alla chitarra, Mark Damon, al basso e Jamie Perkins alla batteria. Oggi The Pretty

Reckless è un gruppo affermato di genere hard rock, post grunge e rock alternativo. Il gruppo ha dato vita ad alcuni singoli, come “make me wanna die”, che riscuote ancora oggi un grandissimo successo, prima di far uscire l'album d'esordio intitolato “Light me up” nell'agosto del 2010. L'album è subito posto sotto i riflettori, anche a causa della notorietà della Momsen come attrice, tuttavia non delude musicalmente. Infat-

ti contiene brani molto potenti come “Make me wanna die”, “My medicine” e “Just tonight” che, incontrando dal pubblico il favore del pubblico, portano la band a uno scalino superiore.

Già dall'album d'esordio si riconosce la voce ruvida e a tratti malinconica della Momsen, voce che la rende una rocker inverosimile per l'età che ha.



Quattro anni dopo, nel 2014, la band torna sulla scena con un secondo album “Going to hell”.

Mentre nell'album di debutto la Momsen era ancora una ragazzina ribelle, capace di far musica ma senza la consapevolezza di ciò che voleva dalla sua realtà, nel secondo album è diventata una donna che ha preso atto della realtà che la circonda. Le canzoni del secondo album parlano infatti di tutti quei mali e problemi che il

mondo vuole ignorare. Si passa da canzoni come “Why'd you bring” e “shotgun to the party” che sono il perfetto manifesto dell'America violenta, fino ad arrivare a “massed up the world” che denuncia questi malesseri negli occhi di una giovane donna.

L'ultimissimo album della band “Who you selling for” è uscito nel 2016.

Rispetto al secondo, che voleva mettere sotto riflettori il corpo della giovane frontman, nel loro ultimo album importanti sono le parole e i nuovi generi a cui approdano, come quello folk e un po' country. Tutto ciò dà vita a un ottimo album rock alternativo, anche

attraverso canzoni come “Who you selling for” o la nostalgica “Bedroom Window”.

In conclusione, la bambolina dai capelli biondi di cui nessuno avrebbe comprato un disco, ha dato vita a una band che porterà avanti il rock dei vecchi tempi.

Rebecca Passeri

“Un tempo quasi tutti i miei amici udivano la campanella, ma col passare degli anni divenne muta, per tutti loro. Anche Sara, un Natale, scopri di non riuscire più a sentire quel dolce suono. Sebbene adulto la campanella ancora suona per me e per tutti coloro che sinceramente credono!”

(Polar Express)

CUCINA

Le ricette della Franca

“Buon Natale.... a tutti. Ahahhaahhaah. Chiudo questo anno con una tradizione Umbra: Il torciglione. Il Torciglione è un dolce bono, a base di mandorle tipico dell’Umbria, che prende il nome dalla sua forma a spirale, come se fosse na vecchia serpe, è buono in ogni occasione soprattutto a Natale!”

Il Torciglione

Per Preparare il Torciglione serve:

500 grammi di farina di mandorle
250 grammi di zucchero a velo
2 uova
2 cucchiaini di brandy o rum
80 grammi di farina 00
scorza di 1 limone
mandorle, pinoli, uva passa e codette colorate per decorare



Preparazione:

Scalda il forno a 160 °C. Apri le uova e separa i tuorli dagli albumi. Monta i bianchi a neve ben ferma mentre sbatti i rossi assieme lo zucchero a velo, alla scorza di limone e al rum. Mescola la farina di mandorle assieme alla farina 00 e aggiungi i tuorli montati. Mescola bene. Aggiungi poco a poco gli albumi e impasta bene il tutto mescolando con la spatola. Rivesti con della carta forno la teglia. Metti sopra l’impasto e, con le mani un pochino umide, dagli la forma di una serpe formando una spirale. Sempre con le mani fa la testa. Decora il torciglione con mandorle, pinoli, uva passa e codette colorate. Utilizza l’uva passa per formare gli occhi e una mandorla per la lingua (SSSSSSshshshshshshshs). Metti il torciglione a cuocere nel forno per 40 minuti a 160°C, finchè non vedi che la serpe diventa ben dorata. Quando ha raggiunto un bel colorito dorato la levi, lasci raffreddare e un Buon Natale a tutti!

La Franca
Andrea Salibra

Mi raccomando seguite la mia pagina Instagram “lericettedellafranca”, inviate la foto del vostro torciglione, la foto che all’apparenza sembrerà la più invitante verrà pubblicata nel prossimo numero, mi raccomando mestoli pronti e via!!

Prossimamente in oratorio

Ogni settimana in oratorio, i nostri laboratori per i

ragazzi:



LUNEDÌ Informatica

MERCOLEDÌ Pittura

GIOVEDÌ Art Attack

VENERDÌ Chitarra



16/12 Cena di Natale delle

Sentinelle 2018 20:30

23/12 Uscita dei Pastori

24/12 Veglia di Natale a mezzanotte nella Chiesa della Santa Famiglia

25-26/12 Sante messe, orari domenicali



26-28/12 Campo Invernale Superiori



28-30/12 Campo Invernale Medie



Oratorio League

16/12 7^a Giornata

23/12 8^a Giornata



06/01 Rappresentazione dell’arrivo dei Re Magi in Piazza Martinelli (dietro biblioteca) di San Sisto alle 16,00

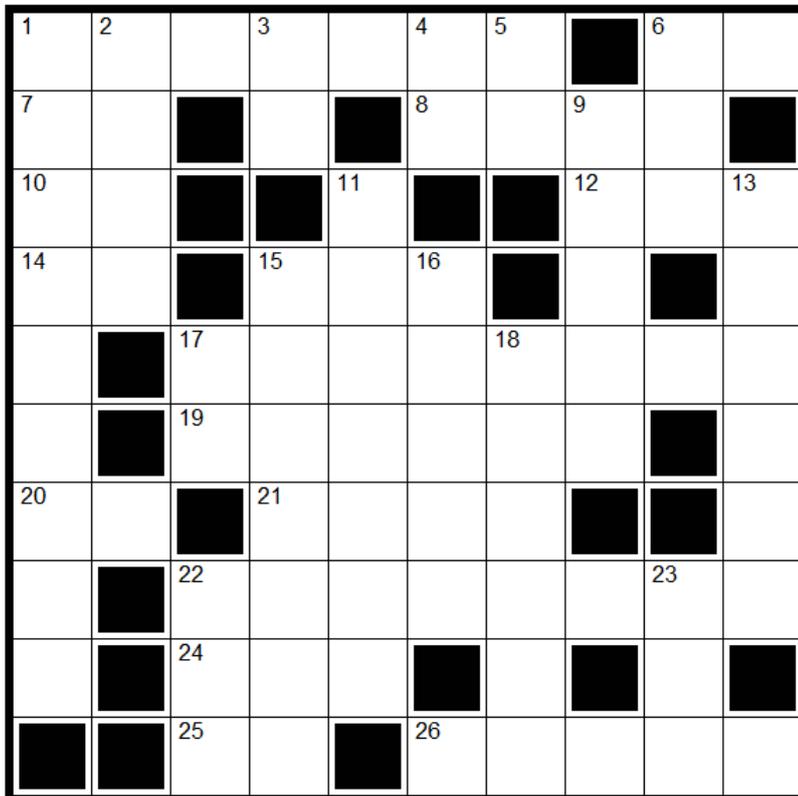
17,15 Tradizionale tombolata dell’Oratorio con grandi premi per ogni età! Centro Giovanile GPII



ANGOLO GIOCHI



C U C I V R B A

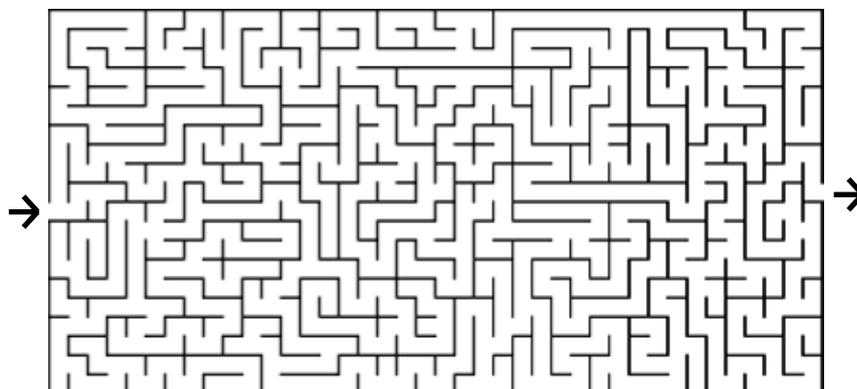


ORIZZONTALI

1. Si fa mettendoci le statuine 6. Le trovi nell'albero e nel cibo 7. Gli auguri... all'inizio e alla fine 8. C'è nel vischio e nella ghirlanda 10. Le consonanti nel nome 12. Un mezzo imbuto 14. Due vocali nei regali 15. A... ovest del polare 17. In genere con quella si trascorre il Natale 19. Quello di Natale si addobba 20. Le... trovi due volte nel pandoro 21. Amore in inglese 22. Un libro ben cucito 24. Dopo la mezzanotte 25. In... mezzo all'albero 26. Trainano la slitta.

VERTICALI

1. Un tipico dolce natalizio 2. Natale la fa con puntale 3. L'inizio... e la fine della slitta 4. Un... po' di pandoro 5. La seconda e la terza della decorazione 6. Il rumore di qualcosa di pesante che cade a terra 9. Lì sfreccia la cometa 11. Ci giochi a Natale usando le lenticchie 13. Il colore della neve 15. Si mettono sull'albero di Natale 16. Nella canzone Bianco Natale è tra Quel e tuo candore 17. La nota musicale dopo il MI 18. L'insieme delle pecorelle 22. Il cherubino in mezzo 23. La prima parte del tintinnio.



IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

E anche questo Natale... abbiamo fatto il giornalino, parafrasando Riccardo Garrone. L'augurio è per tutti, come sempre, quello di passare un buon Natale, e felice anno nuovo, ma l'augurio vero è che tra tutti gli auguri che manderemo ce ne sia uno (ne basterebbe anche uno) detto con sincerità, che nasca dalla reale compartecipazione ai sentimenti di qualcuno che sia diverso da noi. Il regalo è, come l'anno scorso, questo giornalino di poche pagine, mal rilegate, probabilmente sbiadite e spiegazzate dall'umidità, ma il regalo vero è nella passione e nel tempo che tutti quelli che collaborano a questo progetto mettono in esso ogni mese, ciascuno nel proprio ambito (li ringrazio tutti, uno ad uno, i loro nomi sono già qui sotto, perché nonostante il periodo dell'anno molto pieno sono riuscite a fare tutto bene come al solito). La festa, che poi è una scusa, è evidentemente il Natale, ma sarà una buona scusa se dalle cene colossali, le vacanze dispendiose, gli sprazzi di ipocrisia, e tutti gli altri nonsensi e controsensi di cui questo periodo è infarcito come una grossa, succulenta e vagamente peccaminosa anatra col ripieno, si spanderà per la casa come incantevole profumo il desiderio di amare con maggior forza le cose semplici, come la comodità (sempre sottovalutata) della mangiatoia imbottita di paglia, il calore dell'abbraccio, il sollievo della compagnia, lasciando che da oggi in poi sia ogni giorno Natale, in barba al calendario.



Emanuele Persichini

Il direttore e la redazione ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo giornalino, in particolare:

Caporedattore
Emanuele Persichini

Impaginazione
Gabriele Ragni

Autori & collaboratori

Sara Marinelli
Daniele Rossi
Raphael Fiorini
Rebecca Passeri
La Franca
Samuele Persichini
Giovanni Cuomo
Filippo Oliovecchio
Don Claudio
Don Lorenzo
Don Stefano
Don Marco

Inviato per "a tu per tu con Don Claudio"
Emanuele Persichini

Inviato per la sezione culinaria e le interviste
Andrea Salibra

Angolo Giochi
Gabriele Ragni

Difensori dell'italiano corretto
Raphael Fiorini
Sara Marinelli
Cecilia Colangelo
Emanuele Persichini

Intervistati del mese
Filippo Rosso
Francesca Di Luca



Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e sul sito www.sentinellesansisto.it
Seguite la pagina Instagram "Sentinelle sport"

Se avete idee, proposte o suggerimenti, o se vi va di collaborare con noi a questo progetto, mandate una mail a ilcorriere.dellasentinella@gmail.com, saremo entusiasti di rispondervi.